

Lo studio

Mobilità sanitaria, in Piemonte saldo positivo

Cresce il valore della mobilità sanitaria italiana: nel 2021, infatti, sono stati spesi 4.247,29 milioni di euro, quasi un milione in più rispetto all'anno precedente.

A spiegarlo è l'ultimo report della fondazione scientifica **Gimbe** che chiarisce anche come, in questo scenario, la regione più attrattiva sia la Lombardia (18,7%) seguita da Emilia-Romagna (17,4%), Veneto (12,7%), Lazio (9,5%) e solo al quinto posto dal Piemonte, che raggiunge un saldo positivo pari al 6,8% delle prestazioni. Per quanto riguarda la mobilità passiva, invece, sono tre le

regioni con maggiore indice di fuga, circostanza che per ciascun territorio genera debiti per oltre 300 milioni di euro con in testa Lazio (12%), Lombardia (10,9%) e Campania (9,3%), che insieme compongono quasi un terzo della mobilità passiva mentre il restante 67,9% si distribuisce nelle altre regioni e province autonome.

Da notare come quasi tutte le regioni meridionali abbiano elevati indici di fuga, ma altrettanto come questi siano rilevanti anche in 4 grandi regioni del nord che, allo stesso tempo, presentano un'elevata mobilità attiva. Colpa della mobilità di

pazienti che preferiscono spostarsi in regioni vicine con elevata qualità dei servizi sanitari e tra le quali rientra anche il Piemonte.

In dettaglio, i valori più alti sulla mobilità di prossimità: Lombardia (-461,4 milioni), Veneto (-270,3 milioni), Piemonte (-253,7 milioni) ed Emilia-Romagna (-239,5 milioni). Stando in terra piemontese, inoltre, è interessante rilevare come, a conti fatti, la regione chiuda il 2021 con un saldo positivo minimo, tra entrate e uscite sanitarie, pari a 12,2 milioni di euro.

Simona De Ciero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%